



## Ministero dell'istruzione e del merito

### Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia – Direzione Generale



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 – codice IPA NV8DB0 - C.F. 80016740328

e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) – PEC: [drfr@postacert.istruzione.it](mailto:drfr@postacert.istruzione.it) - sito web:

<http://www.usrfvg.gov.it/>

Prot. MI.AOODRFVG (vedasi timbratura in alto)

data: (vedasi timbratura in alto)

Al sito web dell'USR FVG

OGGETTO: procedura per la segnalazione di violazione di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono **l'interesse pubblico o l'integrità delle Istituzioni scolastiche nella loro qualità di pubbliche amministrazioni** (c.d. **whistleblowing**), ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

#### PREMESSA

Con il termine whistleblowing si intende la rivelazione spontanea da parte di un individuo, detto "segnalante" (in inglese "whistleblower") di un illecito o di un'irregolarità commessa all'interno dell'ente, del quale lo stesso sia stato testimone nell'esercizio delle proprie funzioni. Costituiscono segnalazioni whistleblowing quelle compiute da un lavoratore che, nello svolgimento delle proprie mansioni, si accorge di situazioni, fatti, circostanze ragionevolmente riconducibili a irregolarità o fatti illeciti lesivi dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Amministrazione. Il contenuto della segnalazione, infatti, deve sempre rispondere alla **salvaguardia dell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione** e proprio nell'ottica della protezione di tale superiore interesse, l'ordinamento conferisce al segnalante una serie di tutele.

#### NORMATIVA

Il Whistleblowing è un istituto introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la **repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione**", successivamente a più riprese integrata. Recentemente, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023.

Con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per le istituzioni scolastiche, il soggetto cui vanno inviate le segnalazioni di fatti che configurano ipotesi di corruzione o altri illeciti, **limitatamente alle scuole**.

## **CHI PUO' EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE**

Il whistleblower è la persona fisica che effettua la segnalazione sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

In particolare, possono inviare la segnalazione:

- i Dirigenti Scolastici;
- i Docenti di ruolo, supplenti e i tirocinanti;
- i DSGA
- i Collaboratori scolastici gli assistenti amministrativi e tecnici;
- i Consulenti che hanno stipulato un contratto con istituzioni scolastiche;
- i Dipendenti di altre amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso istituzioni scolastiche;
- i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi nei confronti di istituzioni scolastiche.

## **COSA PUO' ESSERE SEGNALATO**

All'interno di questa procedura possono essere segnalati fatti illeciti di cui si sia venuti a conoscenza nel contesto della propria attività lavorativa. Possono essere riportati anche sospetti, qualificati, di reati o altre violazioni di disposizioni di legge o potenziali rischi di commissione degli stessi. Le segnalazioni possono riguardare illeciti penali, civili, amministrativi o contabili, così come le violazioni di normative comunitarie.

## **IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA**

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) riceve le segnalazioni e dialoga con la persona segnalante per chiarire e approfondire quanto ricevuto. Il RPCT conferma alla persona segnalante la presa in carico della segnalazione entro 7 giorni e al termine dell'attività di accertamento, ne comunica l'esito al segnalante. Entro 3 mesi dal giorno della segnalazione, il RPCT comunica alla persona segnalante un riscontro rispetto alle attività di accertamento svolte per verificare le informazioni comunicate nella segnalazione.

## **LA PROCEDURA**

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia mette a disposizione delle persone segnalanti una piattaforma informatica crittografata, fornita da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions attraverso il progetto WhistleblowingIT, raggiungibile al seguente link: <https://usrfvg.whistleblowing.it/#/>. La piattaforma utilizza è GlobaLeaks, il principale software open-source per il whistleblowing. Questo strumento garantisce, da un punto di vista tecnologico, la riservatezza della persona segnalante, dei soggetti menzionati nella segnalazione e del contenuto della stessa. Sulla piattaforma è caricato un questionario che guida la persona segnalante nel percorso di segnalazione attraverso domande aperte e chiuse, di cui alcune obbligatorie. È anche possibile allegare documenti alla segnalazione. Al termine della segnalazione la persona segnalante riceve un codice univoco di 16 cifre, con il quale può accedere alla segnalazione e dialogare in maniera bidirezionale con il soggetto ricevente, scambiare messaggi e inviare nuove informazioni. Tutte le informazioni contenute sulla piattaforma sono crittografate e possono essere lette solo da soggetti abilitati alla ricezione della segnalazione. Non è possibile gestire altre segnalazioni ricevute in forma scritta o in forma orale. Qualora queste fossero inviate, il soggetto ricevente, ove possibile, inviterà la persona segnalante a presentare nuovamente la segnalazione tramite la piattaforma informatica.

## **TUTELA E RISERVATEZZA**

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza è tenuto a trattare le segnalazioni preservandone la riservatezza. Le informazioni relative all'identità del soggetto segnalante, del soggetto segnalato e di ogni altra persona menzionata nella segnalazione sono trattate secondo i principi di confidenzialità. Allo stesso modo, sono trattate in modo confidenziale anche tutte le informazioni contenute nella segnalazione. L'identità della persona segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso. La conoscenza delle segnalazioni e dei relativi atti di accertamento sono sottratti anche al diritto all'accesso amministrativo da parte dei soggetti interessati. L'unico motivo di possibile rivelazione dell'identità della persona segnalante coincide con il caso in cui gli atti di accertamento siano inoltrati presso una procura, ordinaria o contabile, e la conoscenza della stessa sia necessaria ai fini del diritto di difesa durante un procedimento giudiziario ordinario o contabile presso la Corte dei conti. La riservatezza è garantita attraverso strumenti tecnologici, quali la piattaforma crittografata per le segnalazioni e un protocollo riservato, e all'interno di processi organizzativi volti a minimizzare la circolazione delle informazioni.

La procedura protegge anche l'identità dei soggetti facilitatori vale a dire le persone fisiche che assistono una persona segnalante nel processo di segnalazione, operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo.

In aggiunta alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante e dei soggetti menzionati nella segnalazione (ivi compreso anche il soggetto segnalato e sospettato di illecito), nonché del contenuto della stessa, esistono altre forme di tutela garantite attraverso questa procedura. Viene infatti garantita protezione alla persona segnalante contro ogni forma di ritorsione o discriminazione che dovesse subire in seguito e a causa di una segnalazione. Per ritorsione si intende qualsiasi azione o omissione minacciata o reale, diretta o indiretta, collegata o derivante da segnalazioni di illeciti effettivi o sospetti, che causi o possa causare danni fisici, psicologici, danni alla reputazione della persona, perdite economiche. Tra le possibili discriminazioni rientrano (a titolo esemplificativo e non esaustivo): il licenziamento; la sospensione o misure equivalenti; la retrocessione di grado o la mancata promozione; il mutamento di funzioni; il cambiamento del luogo di lavoro; la riduzione dello stipendio; la modifica dell'orario di lavoro; la sospensione della formazione; qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; note di merito o referenze negative; misure disciplinari o altra sanzione, anche pecuniaria; la discriminazione o un trattamento sfavorevole; o la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto a termine; danni, anche alla reputazione della persona, pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e di redditi; la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni servizi; l'annullamento di una licenza o di un permesso; la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici. In tal caso la persona segnalante dovrà specificare di aver subito una ritorsione o del rischio di subirla, rispondendo all'apposita domanda sul questionario della piattaforma. Per la tutela dalle ritorsioni è competente ANAC raggiungibile mediante il relativo canale esterno di segnalazione.

Le modalità di segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sono disponibili alla pagina dedicata sul sito dell'ANAC: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

## **LINEE GUIDA ANAC**

Si rinvia per maggiori dettagli alla lettura delle Linee Guida Anac approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023 disponibili al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/del.311.2023.linee.guida.whistleblowing>.

IL DIRETTORE GENERALE  
Daniela Beltrame